

» ECONOMIA

Export, altro trimestre di soddisfazioni per Brescia

Nei primi tre mesi le vendite all'estero hanno riportato un +9,2% rispetto a un anno fa



I numeri. L'export resta un motore della nostra economia

Aib e Cdc

Camillo Facchini

■ Dopo il miglior risultato di sempre alla fine del quarto trimestre 2017, ancora un trimestre di soddisfazioni per l'export bresciano che - su elaborazione del centro studi di Aib e Cdc su dati Istat - a marzo

di quest'anno ha visto le vendite all'estero dell'industria bresciana crescere - su base tendenziale - del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. In valore assoluto 4,1 miliardi di euro contro un import di 2,5 miliardi.

Con il rammarico del «si sarebbe potuto fare meglio» - e questo sulla base di uno studio di Sace (dal titolo «Keep calm & Made in Italy») da cui emerge che l'Italia deve rinunciare a 70 miliardi di euro l'anno di

export per la carenza delle infrastrutture commerciali: 4 punti di Pil o, sotto un altro punto di vista, un 16% aggiuntivo su 448 miliardi di esportazioni di beni del 2017 o di quelli stimati in 474 stimati per il 2018. Ma il made in Italy italiano non solo perde business, paga anche un costo aggiuntivo nella «bolletta logistica» di 13 miliardi l'anno, equivalenti all'11% rispetto alla media Ue. E considerando che Brescia pesa nell'export nazionale circa il 3%, si può stimare che la carenza infrastrutturale pesa sulla nostra industria per 2,1 miliardi di euro.

Il punto. In attesa che la forbice infrastrutturale si stringa, Brescia continua a fare la sua parte, prevalentemente eurocentrica con Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito che a marzo di quest'anno hanno acquistato prodotti bresciani per 1,8 miliardi e con la Germania da sempre in testa alla classifica dei clienti esteri con 870,3 milioni di euro.

Per meglio comprendere quanto Berlino sia importante, due dati a confronto: gli interi Stati Uniti (320 milioni di abitanti) hanno importato nel primo trimestre di quest'anno dalla provincia di Brescia merci per 256 milioni di euro (+12% sul primo trimestre 2017), la Germania (82,7 milioni di abi-

tanti, fonte «The Economist») 870,3 milioni. Anche nel primo trimestre di quest'anno la metallurgia ha corso: 1,3 miliardi di export, in crescita del 16,9%, bene è andata la meccanica con 973 milioni di export in crescita del 3% e bene anche la componentistica in gomma con 237 milioni in crescita a marzo di quest'anno rispetto a marzo del 2017 del 9%.

Sotto la lente. Il periodico report di Aib e Cdc presenta un quadro della geografia dell'export bresciano esplicitando della capacità (o delle difficoltà) di penetrazione sui mercati mondiali delle aziende bresciane: la crescita delle vendite in Oceania è stato dell'8,6% (22,6 milioni), in Cina è calato del 6,6% ed in India del 10,4% ma nei paesi on Ue è migliorato del 9,1%, nell'Ue a 28 passi del 12,1%, in Turchia del 18,6%, in Brasile con 31,6 milioni del 77,8 nonostante le difficoltà del paese sudamericano.

Quanto all'import, in aumento quelle di apparecchi elettrici (+40,5%), macchinari ed apparecchi (+14,6%), sostanze e prodotti chimici (+12,5%), metalli di base e prodotti in metallo (+11,4%), mezzi di trasporto (-10,6%); in calo gli acquisti di prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-28,8%) e prodotti tessili, abbigliamento, peli e accessori (-3,0%). Aumenta l'import da Brasile (+82,8%), Uk (+36,3%), Algeria (+29,8%), Spagna (+17,8%) e Francia (+16,7%).

Apindustria. «Premesso che oltre all'export sta crescendo ancor più l'import e quindi che i conti bisognerebbe farli al netto di questa differenza - afferma Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione -, come avevamo dichiarato a dicembre il 2018 è iniziato con una lieve flessione rispetto a fine 2017. Fortunatamente Brescia, partita più lentamente e in ritardo rispetto ad altri territori, da tempo sta mostrando una crescita costante: un segnale di stabilità senz'altro positivo». Timori, ovviamente, ci sono anche rispetto alla chiusura dei mercati e ai segnali che arrivano in tal senso. //

L'INTERSCAMBIO. I dati gennaio-marzo 2018 elaborati da Aib e Cdc

Export, Brescia in accelerazione col nuovo record

Nel primo trimestre 2018 un +9,2% su base annua
In valore assoluto il miglior «inizio» anno di sempre

Un avvio di nuovo anno in accelerazione con il nuovo record: è quanto emerge, sul fronte dell'export per il made in Brescia, dai dati Istat al primo trimestre 2018 elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche dell'Aib e dal Servizio Studi della Camera di commercio territoriale.

TRA GENNAIO E MARZO di questo esercizio, rispetto ai tre mesi precedenti (il miglior periodo in assoluto a livello provinciale), le vendite sui mercati esteri delle aziende della provincia sono in lieve frenata (-0,2%), mentre gli acquisti aumentano del 6,5%. Su base tendenziale, però, le esportazioni salgono del 9,2% e le importazioni del 12,6%: in valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a 4,129 miliardi di euro e a 2,524 miliardi di euro. L'importo realizzato oltre confine è il più elevato in assoluto nella serie storica dal 1991. La dinamica positiva, spiega una nota, beneficia del consolidamento del commercio mondiale (+4,4% ten-

denziale su marzo 2017), «pur in un contesto in cui la moneta unica evidenzia segnali di rafforzamento rispetto a tutte le principali valute internazionali» (cambio effettivo nominale +6,2%). Va comunque ricordato che questi valori incorporano il rialzo dei prezzi delle principali materie prime industriali.

Rispetto al primo trimestre dello scorso anno, la tendenza positiva delle esportazioni bresciane è superiore a quella lombarda (+7,9%) e del Paese (+3,3%); la dinamica delle importazioni è migliore nel confronto regionale (+8,1%) e nazionale (+2,6%). Il saldo commerciale territoriale è positivo (+1,605 miliardi di euro) con un incremento del 4,2% su base annua (era di +1,541 mld di euro).

Tra i settori, su base tendenziale, il progresso delle vendite all'estero di apparecchi elettrici (+20,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+16,9%), sostanze e prodotti chimici (+11,0%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+9,9%), articoli in

gomma e materie plastiche (+9,0%) contribuisce alla crescita dell'export bresciano. Tra i mercati di sbocco, crescono sensibilmente le esportazioni targate «B» verso Brasile (+77,8%), Paesi Bassi (+20,9%), Turchia (+18,6%), Belgio (+14,7%) e Usa (+12%). In termini di aree geografiche spiccano gli affari nei Paesi Ue-28 (+12,1%), nei Paesi europei non Ue (+9,1%), in America settentrionale (+8,7%) e Centro-meridionale (+2,6%).

NEL COMMENTARE i dati - elaborati anche dal Centro studi di Apindustria Brescia - Alessandro Orizio, vicepresidente dell'associazione di via Lippi con delega all'internazionalizzazione, non nasconde i timori legati alla chiusura dei mercati e ai dazi voluti dal presidente Usa Donald Trump. «Preoccupano, considerate le possibili riacute sull'automotive», dice Orizio rinnovando un allarme già prospettato dal leader dell'Aib, Giuseppe Pasini. ●

Così in provincia

Gennaio-marzo: il confronto

Valori in milioni di euro

Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Francia	209,6	244,6	16,7	440,7	499,1	13,3
Paesi Bassi	144,7	150,8	4,2	80,6	97,5	20,9
Germania	434,2	481,6	10,9	782,4	870,3	11,2
Regno Unito	40,5	55,3	36,3	167,6	186,2	11,1
Spagna	114,9	135,3	17,8	222,3	234,4	5,5
Belgio	99,6	113,3	13,8	76,7	87,9	14,7
Turchia	51,4	56,8	10,5	81,3	96,4	18,6
Russia	14,1	14,1	-0,1	57,9	58,0	0,0
Algeria	14,3	18,5	29,8	31,5	33,5	6,3
Stati Uniti	43,1	38,8	-10,1	228,7	256,0	12,0
Brasile	9,6	17,5	82,8	17,7	31,6	77,8
India	42,2	47,9	13,6	32,7	29,3	-10,4
Cina	159,2	176,1	10,6	100,9	94,3	-6,6
Paesi europei non Ue	168,1	183,4	9,1	306,6	334,4	9,1
Africa	60,6	81,6	34,6	115,7	116,4	0,6
America settentrionale	46,5	41,0	-11,8	258,0	280,3	8,7
America centro-meridionale	56,8	76,8	35,3	87,5	89,7	2,6
Asia	302,9	333,8	10,2	405,9	386,1	-4,9
Oceania e altri territori	0,4	1,2	182,6	20,8	22,6	8,6
Unione europea 28	1.605,6	1.806,1	12,5	2.587,6	2.899,6	12,1
Totale	2.241,0	2.524,0	12,6	3.782,1	4.129,2	9,2

Fonte: elaborazioni ufficio studi e ricerche Aib e servizio studi Camera di commercio di Brescia su dati Istat. 2018 dati provvisori.

Il convegno

Apindustria, un confronto su verifiche e indagini

Le verifiche e le indagini in azienda condotte da Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane.

SONO I TEMI al centro del convegno organizzato, nella sede di Apindustria Brescia, dall'Associazione di via Lippi con lo Studio Capezzuto Meleleo Commercialisti



Una fase del convegno in via Lippi

Associati. Introdotti dal vice presidente vicario Marco Mariotti, moderati da Luigi Meleleo, consulente fiscale di Apindustria, sono intervenuti Salvatore Russo (comandante provinciale della Guardia di Finanza di Brescia), Daniela Metta (capo Area medie dimensioni Agenzia delle Entrate di Brescia), e Massimo Cascone (responsabile P.C.A.-Post Clearance Audit e addetto al Servizio antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Brescia). L'incontro è servito per approfondire verifiche, controllo e indagine in campo fiscale, oltre che il contrasto all'illegalità economico-finanziaria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

L'export bresciano continua a volare: in 3 mesi l'affare vale 4 miliardi di euro

La tendenza bresciana (+9,2%) supera quella lombarda (+7,9%) e nazionale (+3,3%)

Prosegue anche nel primo trimestre 2018 la crescita delle esportazioni bresciane. A osservarlo sono i dati Istat diffusi ieri. Nel primo trimestre 2018 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 4 miliardi 129 milioni, in lieve flessione rispetto all'ultimo trimestre 2017 ma in netta crescita rispetto all'analogo periodo del 2017 (+9,2%). «Rispetto al primo trimestre dello scorso anno — sottolineano in una nota l'Ufficio Studi Aib e il Servizio Studi della camera di Commercio —, la tendenza positiva delle esportazioni bresciane è superiore a quella rilevata in Lombardia (+7,9%) e in Italia (+3,3%); la dinamica delle importazioni (+12,6%) è superiore sia al dato regionale (+8,1%), che a quello nazionale (+2,6%)». Come sottolinea il rapporto Istat Brescia è nel gruppo delle province (insieme a Milano, Varese, Asti, Bergamo e Treviso) che contribuiscono positivamente all'export nazionale nei primi tre mesi dell'anno. Per quanto riguarda le importazioni bresciane, queste hanno superato i due miliardi e mezzo di euro, in crescita sia rispetto



Acciaio
Preoccupano i dazi introdotti dagli Stati Uniti su alcuni prodotti

all'ultimo periodo 2017 (2.370 milioni) sia soprattutto rispetto al primo trimestre 2017 (+12,7%). Il saldo commerciale è positivo (+1.605 milioni di euro), in aumento del 4,2% rispetto a quello del 2017. «Il periodo gennaio-marzo di quest'anno si caratterizza come il miglior trimestre dopo il quarto del 2017 - spiega l'ufficio studi Aib -. La dinamica

positiva beneficia del consolidamento del commercio mondiale (+4,4% tendenziale nel primo trimestre 2018), pur in un contesto in cui la moneta unica ha evidenziato segnali di rafforzamento rispetto a tutte le principali valute internazionali (cambio effettivo nominale +6,2%). Va comunque ricordato che questi valori incorporano il rialzo dei

78

La percentuale della crescita record delle esportazioni dei prodotti bresciani verso il Brasile

20

La percentuale di aumento delle vendite nei paesi all'estero di apparecchi elettrici

1605

Milioni di euro continua a essere positivo il saldo commerciale

prezzi delle principali materie prime industriali». In forte crescita risulta in particolare l'export verso la Germania, superiore agli 870 milioni di euro (+11,2%). In crescita le esportazioni anche verso gli Stati Uniti (256 milioni di euro, +12,2%). Brusca frenata delle esportazioni invece verso l'Asia (-5%) e la Cina in particolare (-7%). Dati rielaborati dall'ufficio studi di Apindustria e commento preoccupato del vicepresidente (con delega all'internazionalizzazione) Alessandro Orizio dell'associazione rispetto alla chiusura dei mercati: «I dazi ovviamente preoccupano — sottolinea Orizio —. Dagli annunci si è passati ai fatti e questo causerà danni. Una scelta miope, che mette in difficoltà numerose aziende che negli Stati Uniti hanno investito e fatto progetti. Brescia, peraltro ha un motivo di preoccupazione in più, legato all'automotive e al rapporto con la Germania. Se meno automobili vengono esportate negli Stati Uniti, a rimetterci, inevitabilmente, è anche Brescia».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI - Notizie, eventi, informazioni e novità sulle associazioni di Brescia »



Export, Brescia continua a crescere anche nel primo trimestre 2018

Orizio (Apindustria): «Preoccupati dai dazi e per l'automotive bresciano»

Prosegue anche nel primo trimestre 2018 la crescita dell'import-export bresciano. A registrarlo sono i dati diffusi dall'Istat rielaborati dal Centro Studi di Apindustria. Il dato complessivo rileva che, nel 2018, le esportazioni bresciane hanno raggiunto quota 4.129.179.343, un dato in lieve flessione rispetto all'ultimo trimestre 2017 (4.135.757.240) ma in crescita del 9,1% se paragonato all'analogo periodo del 2017 (3.782.145.197). Per quanto riguarda le importazioni, queste hanno raggiunto quota 2.524.007.837, in crescita sia rispetto all'ultimo periodo 2017 (2.370.186.291) sia soprattutto (+12,7%) rispetto al primo trimestre 2017 (2.240.987.665). Grazie a questa performance, come sottolinea il rapporto Istat, Brescia viene inserita nell'elenco delle province (Milano, Varese, Asti, Bergamo e Treviso) che contribuiscono positivamente all'export nazionale nei primi tre mesi dell'anno.

In forte crescita risulta in particolare l'export verso la Germania, superiore agli 870 milioni di euro (+11,2%), ma col segno più sono anche le importazioni da quel Paese (481 milioni; +10,8%). In crescita le esportazioni anche verso gli Stati Uniti (256 milioni di euro, +12,2%). Brusca frenata delle esportazioni invece verso l'Asia (-5%) e la Cina in particolare (-7%).

«Premesso che oltre all'export sta crescendo ancor più l'import e quindi che i conti bisognerebbe farli al netto di questa differenza – afferma Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione -, come avevamo dichiarato a dicembre il 2018 è iniziato con una lieve flessione rispetto a fine 2017. Fortunatamente Brescia, partita più lentamente e in ritardo rispetto ad altri territori, da tempo sta mostrando una crescita costante: un segnale di stabilità senz'altro positivo». Timori, ovviamente, ci sono anche rispetto alla chiusura dei mercati e ai segnali che arrivano in tal senso: «I dazi ovviamente preoccupano – sottolinea Orizio -. Dagli annunci si è passati ai fatti e questo causerà danni. Una scelta miope, che mette in difficoltà numerose aziende che negli Stati Uniti hanno investito e fatto progetti. Brescia peraltro ha un motivo di preoccupazione in più, legato all'automotive e al rapporto con la Germania. Se meno automobili vengono esportate negli Stati Uniti, a rimetterci, inevitabilmente, è anche Brescia».

Data di pubblicazione: 12/6/2018